

CALENDARIO LITURGICO

7 Dicembre 2025 – 14 Dicembre 2025

Parrocchie

S. Maria Assunta in Ranzanico

San Rocco in Bianzano

| | | | |
|--|---|---|---|
| 2^a di AVVENTO | 7 DOMENICA VIOLA LO 2 ^a set | 10.30 S. Messa (Cantamessa Tranquillo) 14.30 Rosario al cimitero 18.30 cena e incontro Ado | 9.00 S. Messa (Franchina Caterina e Pezzoli Andrea) 18.30 cena e incontro Ado |
| IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA | 8 LUNEDÌ BIANCO LO 2 ^a set | 10.30 S. Messa (Cantamessa Ivonne, Leoni Luigi) | 9.00 S. Messa (Francesca e Vittorio Faglia) 14.30 per tutti i bambini animazione presso l'oratorio, bancarelle per tutti e merenda presso <u>salone comunale</u> |
| (Seconda settimana del Tempo di Avvento) | 9 MARTEDÌ VIOLA | 16.30 Rosario | 9.00 – Santa Messa (Pietro e Maria) |
| B. Vergine Maria di Loreto (mf) | 10 MERCOLEDÌ VIOLA | 16.30 Rosario 17.00 – Santa Messa (Ghilardi Lucia – legato) | 7.00 Incontro di Avvento in chiesa per i ragazzi |
| S. Damaso I (mf) | 11 GIOVEDÌ VIOLA | 16.30 Rosario 20.30 In oratorio a Ranzanico incontro per informativo per esperienza Foppolo gruppo adolescenti | 17.00 S. Messa (Cinchetti Giuseppina e Vitali Domenico) 20.30 In oratorio a Ranzanico incontro per informativo per esperienza Foppolo gruppo adolescenti |
| B. Vergine Maria di Guadalupe (mf) | 12 VENERDÌ VIOLA | attività NON SOLO COMPITI 16.30 Rosario 17.00 – Santa Messa (Sangalli Lorenzo – legato) | attività NON SOLO COMPITI 20.30 incontro di Avvento per adulti presso la Sala San Domenico |
| S. Lucia (m) | 13 SABATO ROSACEO LO 2 ^a set | 18.30 S. Messa (Arnaldo ed Elisa) A seguire dopo la Messa cena e incontro per i T25+T27 in oratorio a Ranzanico | 15.10 catechesi a Bianzano per Cercatori 2, Discepoli 1 17.00 S. Messa (Suardi Guido e Maria) |
| 3^a DI AVVENTO | 14 DOMENICA ROSACEO LO 3 ^a set | 10.30 S. Messa (Zambetti Adolfo, Meloni Giuseppina, Veronica Zambetti e Giovanni Nozza) 18.30 incontro Ado, cena e a seguire confessioni | 9.00 S. Messa (Franchina Caterina e Pezzoli Andrea) 18.30 incontro Ado, cena e a seguire confessioni |

| | |
|--|--|
| A V V I S I | <p>RANZANICO e BIANZANO: <u>Ricordiamo la raccolta di alimenti a lunga conservazione per i pacchi viveri per la Caritas</u></p> <p><u>A PARTIRE DAL 2 GENNAIO 2026</u> gli orari delle <u>Sante Messe Domenicali</u> si invertiranno: RANZANICO si terrà alle ore 9.00 BIANZANO si terrà alle ore 10.30</p> <p>RANZANICO: L'UFFICIO FUNEBRE PER IL MESE DI DICEMBRE SARA' CELEBRATO IL 28 GENNAIO 2026 PER LA SANTA MESSA MENSILE IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI PORTARE INTENZIONI ENTRO E NON OLTRE GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026. GRAZIE DON LUCA</p> |
|--|--|

Seconda domenica di Avvento 2025 Uno, nessuno e centomila...!?

Penso tutti abbiamo sentito parlare di questo famoso romanzo di Pirandello. Protagonista è un uomo complesso, come lo siamo noi, dapprima inconsapevole e impacciato, prigioniero delle opinioni altrui, poi sempre più consapevole e determinato a cercare l'autenticità spirituale dell'esistenza, fino all'affrancamento finale da tutte "le rabbie del mondo". (da Wikipedia)

L'autenticità spirituale dell'esistenza, il modo di porci in modo unico, originale, personale nelle vicende della nostra storia: è questo a cui ci invita il grido di un uomo in mezzo al deserto.

Un uomo di nome Giovanni, ciò di cui si veste e si alimenta dice la sua essenzialità, l'uomo spogliato dalle vesti e dalle maschere dietro le quali, consapevolmente o meno, ci nascondiamo, ci mimetizziamo! Anche quelle religiose: «Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!"».

Facciamo silenzio come lo è il deserto, silenzioso, e allo stesso tempo abitato da una Parola, magari fastidiosa ma vera, che ci invita a cambiare testa e accorgerci che viene un Dio che chiede di essere accolto, riconosciuto e conosciuto e ci chiede il coraggio di mettere in discussione la nostra insufficiente e spesso approssimativa idea di Lui per riscoprire qualcosa della sua Novità, chi siamo veramente noi, chi sono veramente io al di là di quello che penso o altri pensano. «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!»: Lui, il Signore si fa vicino, è Lui la forza del cambiamento, a noi chiede di aprirgli la porta mettendoci in discussione. Non ha timore di quanto possa trovare: né di una capanna, né

di una croce!

Lo stesso Giovanni Battista dovrà cambiare un po' il suo punto di vista davanti alla novità del Messia a cui ha preparato la strada.

Prima cosa che ci colpisce di lui è l'esempio di umiltà: non pretende di essere il Messia, non si ritiene neppure degno di slegargli i sandali, cosa che faceva il servo o lo schiavo! Quanto io, personalmente, penso di essere il messia di me stesso o degli altri? Povero illuso! Triste illusione!

“raddrizzate i suoi sentieri”. Giovanni ci invita e ci aiuta a raddrizzare i suoi sentieri, non perché i sentieri di Dio sono storti, ma perché noi li abbiamo storti. In verità nel nostro essere la via di Dio è nitida, ma noi addormentiamo la nostra coscienza, non la formiamo di fronte a Dio, e così Dio non può oltrepassare la porta di ingresso del nostro cuore perché noi l'abbiamo sbarrata e certe volte anche nel suo nome! Abbiamo adattato le vie di Dio ai nostri schemi. Noi tendiamo sempre a piegare la realtà ai nostri bisogni e desideri. Il Battista ci dice che andando per queste strade, per questi sentieri tortuosi ci possiamo smarrire. Per questo ci dice: “smettita di addomesticare le vie di Dio, la nostra obbedienza al Vangelo, ai Sacramenti, il tempo della preghiera, l'attenzione al prossimo, l'uso dei beni...”.

«Per preparare la via al Signore che viene, è necessario tenere conto delle esigenze della conversione a cui invita il Battista. Quali sono queste esigenze di una conversione? Anzitutto siamo chiamati a bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza e dall'indifferenza, Non si può avere un rapporto di amore, di carità, di fraternità con il prossimo se ci sono dei “buchi”, come non si può andare su una strada con tante buche. Poi occorre abbassare tante asprezze causate dall'orgoglio e dalla superbia. Quanta gente, forse senza accorgersene, è superba, è aspra, non ha quel rapporto di cordialità. Occorre superare questo compiendo gesti concreti di riconciliazione con i nostri fratelli, di richiesta di perdono delle nostre colpe. Non è facile riconciliarsi. Si pensa sempre: “chi fa il primo passo?”. Il Signore ci aiuta in questo, se abbiamo buona volontà» (Papa Francesco).